

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO

Geom. Mirko Fornara

IL SEGRETARIO supplente

Attilio Riccardi

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Umberto Meda

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che, giusta relazione del mes-
so comunale, della suestesa deliberazione
viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo
Pretorio per quindici giorni consecutivi.

Li 25.10.1982

IL SEGRETARIO COMUNALE

Attilio Riccardi

Si certifica che, giusta relazione del mes-
so comunale, copia della presente delibera-
zione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il
festivo

giorno

di mercato

oppure dal

con

al

senza

opposizione.

Li

IL SEGRETARIO COMUNALE

ESTREMI DI ESECUTIVITA'

La suestesa deliberazione è divenuta esecutiva il 22.11.1982 in seguito
alla pubblicazione all'Albo Pretorio di questo Comune

il giorno oppure dal 25.10.1982 al 9.11.1982

senza opposizioni ed invio al competente Organo Regionale di controllo, il quale ne ha accusato
ricevuta in data 2.11.1982 N. 23096 senza che ne sia stato pronunciato,
entro i 20 giorni successivi, l'annullamento o ne sia stato richiesto il riesame, a norma, rispet-
tivamente, degli artt. 59 e 60 della legge 10-2-1953, n. 62.

IL SEGRETARIO COMUNALE

Attilio Riccardi

Spazio riservato all'Organo Regionale di controllo

Trasmessa in data

copia agli Uffici:



COMUNE DI GALLIATE

(Provincia di Novara)

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

Spedita al CO.RE.CO. il 1.11.1982

PROT. N.° 16863

Elenco N.° 114

Deliberazione N.° 228 del 21.10.1982

OGGETTO: Legge 28.1.1977, n. 10 e Legge 25.3.1982, n. 94.
Adeguamento dell'aliquota relativa al costo di costru-
zione in conformità alla deliberazione del C.R. n. 320-
6862 del 27.7.1982.

L'anno millenovecentottanta due il giorno ventuno
del mese di ottobre alle ore 21 nell'apposita sala delle adunanze, previa
regolare convocazione, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria ed in seduta
pubblica di 1ª convocazione, sotto la presidenza del Sindaco Sig. Geom. Mirko Fornara
Assiste il Segretario Comunale Sig. Attilio Riccardi

Sono presenti i Signori:

Cognome e Nome		Pres.	Ass.	Cognome e Nome		Pres.	Ass.
1. AIROLDI	Ing. Giancarlo	x		16. FONIO	Prof. Francesca	x	
2. AIROLDI	M° Guido	x		17. FONIO	Giuseppina	x	
3. AIROLDI	Rag. Mario	x		18. FORNARA	Geom. Mirko	x	
4. BELTRAMINI	Angelo	x		19. GALLINA	M° Ezio	x	
5. BENASSI	P.I. Alberto	x		20. GENTILE	P.I. Salvatore	x	
6. BIGNOLI	M° Italo	x		21. GUFFI	Dott. Sergio		x
7. BOCCARA	Prof. Arturo	x		22. GUZZARDI	Dott. Vincenzo		x
8. BOZZOLA	Dott. Carmen	x		23. INVERNIZZI	Rag. Giacomo		x
9. CACCIA	Geom. Carlo	x		24. LANDINI	Rag. Vittorio		x
10. CANTONE	Franco	x		25. MAZZOTTI	Dott. Enrico		x
11. CAPISANI	Archimede	x		26. MEDA	Umberto		x
12. CASTANO	Geom. Battista	x	x	27. MELLI	Geom. Nadia	x	
13. COLOMBO	Prof. Antonio	x		28. SCIANGULA	Geom. Mauro		x
14. COTA	Avv. Michele		x	29. SGUAZZINI	Dott. Claudio		x
15. CRESPI	Fernando		x	30. TRIVI	Rag. Carlo		x
PASSAROTTI RENZO		x					
AVVIGNANO SILVANO		x					

Riconosciuta legale l'adunanza per la presenza di N. 23 Consiglieri sui 30 assegnati
al Comune, il Presidente dichiara aperta la seduta per trattare gli argomenti posti all'ordine del
giorno.

Vengono designati scrutatori i Consiglieri Signori

L'Assessore all'Urbanistica, Sig. Umberto Meda, così relazione:

"I Consiglieri Comunali ricorderanno che con l'introduzione della legge n. 10/1977 veniva introdotto il criterio dell'applicazione del costo di costruzione demandando alle varie Regioni il compito di elaborare delle tabelle affinché i Comuni potessero applicare correttamente questa nuova aliquota. Ci troviamo adesso in presenza di una legge, la n. 94/1982, di modificazione del D.L. n. 9 del 1982, che fissa dei criteri diversi abbattendo del 50% il costo di costruzione. Da qui la necessità di adeguare le tabelle precedenti alle nuove risultanze della legge. Pertanto si propone al Consiglio Comunale di adottare i nuovi parametri e le relative tabelle così come indicati nella delibera del Consiglio Regionale Piemontese del 27.7.1982 n. 320-6862".

Aperta la discussione, intervengono nell'ordine i Sigg. Consiglieri:

- Cota Avv. Michele (D.C.) - Mi pare che la relazione fatta dall'Assessore Meda sia manchevole per un punto. La deliberazione del Consiglio Regionale n. 320-6862 del 27.7.1982, quella che ha citato l'Assessore, da un lato introduce dei parametri che non possono che essere recepiti dal C.C., le tabelle con l'abbattimento del 50% alle quali faceva riferimento l'Assessore, dall'altro, però, per gli edifici destinati ad attività turistiche, commerciali e direzionali, fa soltanto delle proposte. Ora, secondo me, il Consiglio Comunale non può essere chiamato ad applicare puramente e semplicemente il deliberato del Consiglio Regionale, posto che per una parte esso è vincolante perchè riduce le tabelle, dall'altra, invece, dovrebbe essere chiamato ad applicare le altre aliquote proposte e, se del caso, anche modificarle o, comunque, accettarle individuando le percentuali stabilite o adottandone delle altre. Io mi sono preso l'iniziativa, e chiedo scusa, di formulare una proposta concreta che leggerò per intero cercando di chiarire quali sono i motivi che dovrebbero portarci ad una diversa articolazione. Ritengo che nel solco proprio della Legge Nazionale, che è il decreto Nicolazzi, se non erro, convertito in legge,

che ha in un certo qual modo incentivato o vuole incentivare attraverso la riduzione del costo dell'aliquota globale, una certa attività edilizia, proprio in questo solco io ritengo che alcune aliquote possono essere rivedute e comunque frazionate. Soprattutto per quanto riguarda gli edifici a carattere direzionale, l'ideale sarebbe stato poter da una parte mettere le attività più connesse all'attività produttiva, cioè per esempio le sedi di rappresentanza di aziende, e fare per queste un trattamento diverso e più favorevole rispetto alle altre invece squisitamente direzionali, vedi Banche e Uffici, ma è un discorso molto difficile perchè poter arrivare a questa divisione significa anche correre il rischio di lasciare fuori qualche cosa in quanto l'elenco è soltanto indicativo, non è completo, non racchiude tutte le ipotesi. Per cui io nella mia proposta, sempre tenendo conto che sono comunque attività da incentivare e da favorire, ho diviso il tutto in tre fasce. La proposta regionale è quella di individuare; quindi la mia proposta è complementare a quella dell'Assessore Meda e va aggiunta dopo la parte in cui si dice di recepire quanto indicato dal Consiglio Regionale per le tabelle obbligatorie per la residenza. Dà, quindi, lettura della seguente proposta per l'individuazione delle aliquote da applicarsi al costo documentato di costruzione per gli edifici destinati ad attività turistiche, commerciali e direzionali:

- a) il 4% per edifici di interesse turistico-ricettivo non di lusso;
- b) il 6% per edifici di interesse turistico-ricettivo di lusso;
- c) il 5% per edifici commerciali;
- d) il 7% per edifici di carattere direzionale (Uffici, banche, sedi di rappresentanza, ecc.) ubicati in aree a destinazione specifica negli strumenti urbanistici comunali, con SU fino a 100 mq;
- e) il 8% per edifici di carattere direzionale (Uffici, banche, sedi di rappresentanza, ecc.) ubicati in aree a destinazione specifica

egli strumenti urbanistici comunali, con SU superiore a
per edifici di cui alle precedenti lettere e) e d) ubica
in aree a destinazione mista negli strumenti urbanistici
munali.
Umberto Meda (Assessore P.C.I.) - Avv. Cota, il punto 4 della
era regionale, al quale lei si riferisce, così come è for-
o dal legislatore, mi sembrava abbastanza concreto e che po-
non dare adito a grossi dubbi in quanto pone già una discri-
zione sulla grossezza degli edifici e sulla loro ubicazione
rea a destinazione mista o in area a specifica destinazione
R.G. Penso che andando a definire le aliquote si corre poi
rischio di innescare dei processi che sono difficili da appli-
nel momento in cui bisognerà fare i conteggi per una cenes-
e edilizia. A me sembra che si corrano più rischi quando si
e arrivare a puntualizzare che lasciando, pur in un ambito
o più limitato, una certa discrezionalità, tra l'altro abba-
za definita, in modo particolare per quanto si riferisce al
ree a destinazione mista o specifica definita dal P.R.G.
Avv. Michele (D.C.) - Il Consiglio Comunale ebbe già ad-
tare nell'anno 1978, con una apposita delibera, delle specia-
aliquote. Nella mia proposta non ho introdotto nulla che non
se contemplato in quella delibera proprio per evitare qualsiasi
cussione. Ho detto il 7% per edifici ubicati in area prodotti-
fino a 100 mq. e ho ridotto quindi un elemento, quello della
rità dell'insediamento; dopo ho detto 8% per gli stessi edifici
lla stessa zona con superficie superiore a 100 e quindi ho tenuto
nto e li ho diversificati per la loro entità (se lei va a leg-
re la delibera del 1978 troverà che 100 è l'elemento discrimi-
nte del 7 e del 10); ho detto 9% per edifici, di cui alle prece-
nti lettere, indipendentemente dalla superficie, ubicati in zona
versa; ora, io penso, la stessa cosa può anche essere stralciata,
non liquidata così superficialmente.
Umberto Meda (Assessore P.C.I.) - Avv. Cota, la sua è una propo-

sta costruttiva, ma non mi trova assolutamente consenziente il
fatto di ridurre al 9% quello che è il 10%. Non credo che l'1%
in più possa essere la molla che faccia scattare o affossare u-
na iniziativa. Non ho difficoltà a che vengano introdotte le di-
versificazioni sull'entità e sulle aree, dopodiché secondo me,
il 7% e il 10% devono essere rispettati perché altrimenti andran-
mo a ridurre ancora una volta quello che è l'introito del Comu-
ne.

- Fornara Geom. Mirko (Sindaco P.S.I.) - La differenziazione
dal 7 all'8% riferita almeno o al più dei 100 metri può avere
una sua logica e personalmente mi trova anche d'accordo. Non
toccherei però l'aliquota del 10% per una ragione evidente, non
tanto per questioni riferite ad un maggiore o minore introito,
ma perché la collocazione di quelle strutture nell'ambito di u-
na zona impropria fa sopportare alla collettività dei costi su-
periori indiretti, c'è comunque un carico urbanistico superio-
re rispetto invece ad una zona produttiva già dotata di struttu-
re.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, il Presidente in-
vita il Consiglio Comunale a deliberare su quanto posto all'ordi-
ne del giorno, tenendo conto delle indicazioni e delle proposte
emerse nella discussione su riportata.

Pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamata la propria deliberazione n. 17 del 16.1.1978;
Richiamata, altresì, la propria deliberazione n. 65 del 19.3.
1981;

Visto l'art. 9 del D.L. 23.1.1982, n. 9 convertito con modifi-
cazioni nella legge 25.3.1982, n. 94;

Vista la deliberazione del Consiglio Regionale n. 320-6862 in-
data 27.7.1982 di adeguamento delle aliquote relative al costo di
costruzione;

Considerato che per quanto riguarda le aliquote da applicare al
costo di costruzione di edifici a destinazione residenziale val-
gono le tabelle a) e b) della precitata deliberazione del Consi-
glio Regionale;

fica negli strumenti urbanistici comunali, con SU superiore a 100 mq.; f) 9% per edifici di cui alle precedenti lettere e) e d) ubicati in aree a destinazione mista negli strumenti urbanistici comunali.

- Umberto Meda (Assessore P.C.I.) - Avv. Cota, il punto 4 della delibera regionale, al quale Lei si riferisce, così come è formulato dal legislatore, mi sembrava abbastanza concreto e che potesse non dare adito a grossi dubbi in quanto pone già una discriminazione sulla grossezza degli edifici e sulla loro ubicazione in area a destinazione mista o in area a specifica destinazione di P.R.G. Penso che andando a definire le aliquote si corre poi il rischio di innescare dei processi che sono difficili da applicare nel momento in cui bisognerà fare i conteggi per una concessione edilizia. A me sembra che si corrano più rischi quando si vuole arrivare a puntualizzare che lasciando, pur in un ambito molto più limitato, una certa discrezionalità, tra l'altro abbastanza definita, in modo particolare per quanto si riferisce alle aree a destinazione mista o specifica definita dal P.R.G.

- Cota Avv. Michele (D.C.) - Il Consiglio Comunale ebbe già ad adottare nell'anno 1978, con una apposita delibera, delle speciali aliquote. Nella mia proposta non ho introdotto nulla che non fosse contemplato in quella delibera proprio per evitare qualsiasi discussione. Ho detto il 7% per edifici ubicati in area produttiva fino a 100 mq. e ho ridotto quindi un elemento, quello della entità dell'insediamento; dopo ho detto 8% per gli stessi edifici nella stessa zona con superficie superiore a 100 e quindi ho tenuto conto e li ho diversificati per la loro entità (se lei va a leggere la delibera del 1978 troverà che 100 è l'elemento discriminante del 7 e del 10); ho detto 9% per edifici, di cui alle precedenti lettere, indipendentemente dalla superficie, ubicati in zona diversa; ora, io penso, la stessa cosa può anche essere stralciata, ma non liquidata così superficialmente.

- Umberto Meda (Assessore P.C.I.) - Avv. Cota, la sua è una propo

sta costruttiva, ma non mi trova assolutamente consenziente il fatto di ridurre al 9% quello che è il 10%. Non credo che l'1% in più possa essere la molla che faccia scattare o affossare una iniziativa. Non ho difficoltà a che vengano introdotte le diversificazioni sull'entità e sulle aree, dopodiché secondo me, il 7% e il 10% devono essere rispettati perché altrimenti andremo a ridurre ancora una volta quello che è l'introito del Comune.

- Fornara Geom. Mirko (Sindaco P.S.I.) - La differenziazione dal 7 all'8% riferita almeno o al più dei 100 metri può avere una sua logica e personalmente mi trova anche d'accordo. Non toccherei però l'aliquota del 10% per una ragione evidente, non tanto per questioni riferite ad un maggiore o minore introito, ma perché la collocazione di quelle strutture nell'ambito di una zona impropria fa sopportare alla collettività dei costi superiori indiretti, c'è comunque un carico urbanistico superiore rispetto invece ad una zona produttiva già dotata di strutture.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, il Presidente invita il Consiglio Comunale a deliberare su quanto posto all'ordine del giorno, tenendo conto delle indicazioni e delle proposte emerse nella discussione su riportata.

Pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamata la propria deliberazione n. 17 del 16.1.1978;

Richiamata, altresì, la propria deliberazione n. 65 del 19.3.1981;

Visto l'art. 9 del D.L. 23.1.1982, n. 9 convertito con modificazioni nella legge 25.3.1982, n. 94;

Vista la deliberazione del Consiglio Regionale n. 320-6862 in data 27.7.1982 di adeguamento delle aliquote relative al costo di costruzione;

Considerato che per quanto riguarda le aliquote da applicare al costo di costruzione di edifici a destinazione residenziale valgono le tabelle a) e b) della precitata deliberazione del Consiglio Regionale;

Tab. A - Aliquote per caratteristiche tipologiche e parametri funzionali

Caratteristiche (D.M. 10/5/77)		Tipologia residenziale		Ubicazione		Indice fondiario del progetto oggetto della richiesta di concessione (1)	
Classi (2)	Aliquote	Definizione	Parametro	Definizione	Parametro	Definizione	Parametro
I+V	A ₁ 2,5%	Unifamiliare Bifamiliare	B ₁ 1,00	All'interno del perimetro (art. 18, legge 22-10-1971, n. 865)	C ₁ 0,90	if < 1 mc/mq.	D ₁ 1,10
VI+VIII	A ₂ 3,5%					1 ≤ if ≤ 2 mc/mq.	D ₂ 1,00
IX+X	A ₃ 5%	Condominiale	B ₂ 1,10	All'esterno del perimetro (art. 18 legge 22-10-1971, n. 865)	C ₂ 1,00	if > 2 mc/mq.	D ₃ 1,10
XI	A ₄ 10%						

(1) Ai fini della classificazione della destinazione si assume l'indice fondiario come indicatore delle differenti caratteristiche di zona

(2) Classi di edifici stabilite dall'art. 8, D.M. 10/5/1977.

Tab. B

Tab. B

Tipologia		Ubicazione		Caratteristiche %		Indice fondiario		%		
1		2		3		4		5 = 1 × 2 × 3 × 4		
6		7 = 1 × 2 × 3 × 6								
Uni-Bifamiliare	B1 = 1,0	Entro perimetro	C1 = 0,90	A1 = 2,50	If > 2mc/mq.	1,10	2,50	1mc/mq. ≤ If ≤ 2mc/mq.	1,00	2,50
				A2 = 3,50			3,46			3,15
		A3 = 5,00	4,95	4,50						
		A4 = 10,00	9,90	9,00						
		Fuori perimetro	C2 = 1,00	A1 = 2,50			2,75		2,50	
				A2 = 3,50			3,85		3,50	
				A3 = 5,00			5,50		5,00	
				A4 = 10,00			10,00		10,00	
Condominiale	B2 = 1,10	Entro perimetro	C1 = 0,90	A1 = 2,50	If > 2mc/mq.	1,10	2,72	1mc/mq. ≤ If ≤ 2mc/mq.	1,00	2,50
				A2 = 3,50			3,81			3,46
		A3 = 5,00	5,44	4,95						
		A4 = 10,00	10,00	9,90						
		Fuori perimetro	C2 = 1,00	A1 = 2,50			3,02		2,75	
				A2 = 3,50			4,23		3,85	
				A3 = 5,00			6,05		5,50	
				A4 = 10,00			10,00		10,00	

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO

Geom. Mirko Fornara

IL SEGRETARIO

Comunale Suppl.

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Umberto Meda

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che, giusta relazione del mes-
so comunale, della suestesa deliberazione
viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo
Pretorio per quindici giorni consecutivi.

Li 4.1.1.1982

IL SEGRETARIO COMUNALE Suppl.

Attilio Riccardi

Si certifica che, giusta relazione del mes-
so comunale, copia della presente delibera-
zione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il
festivo

giorno di mercato

oppure dal con

al senza

opposizione.

Li

IL SEGRETARIO COMUNALE

ESTREMI DI ESECUTIVITA'

La suestesa deliberazione è divenuta esecutiva il 1.12.1982 in seguito
alla pubblicazione all'Albo Pretorio di questo Comune
il giorno oppure dal 4.11.1982 al 19.11.1982
senza opposizioni ed invio al competente Organo Regionale di controllo, il quale ne ha accusato
ricevuta in data 11.11.1982 N. 23828 senza che ne sia stato pronunciato,
entro i 20 giorni successivi, l'annullamento o ne sia stato richiesto il riesame, a norma, rispet-
tivamente, degli artt. 59 e 60 della legge 10-2-1953, n. 62.

SUPPLENTE

IL SEGRETARIO COMUNALE

Attilio Riccardi

Spazio riservato all'Organo Regionale di controllo

Trasmessa in data

copia agli Uffici:



COMUNE DI GALLIATE

(Provincia di Novara)

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

Spedita al CO.RE.CO. il 2- NOV. 1982

PROT. N.° 16311

Elenco N.° 112

Deliberazione N.° 229 del 22.10.1982

OGGETTO: Art. 46 legge regionale n. 56 del 5.12.1977, modificata ed
integrata con legge regionale n. 50 del 20.5.1980. Comparti
di intervento e di ristrutturazione urbanistica ed edilizia.
Approvazione progetti di iniziativa privata (fatti propri
dall'Amministrazione comunale) e relativo schema di convenzione.

L'anno millenovecentottanta due il giorno ventidue
del mese di Ottobre alle ore 21 nell'apposita sala delle adunanze, previa
regolare convocazione, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria ed in seduta
pubblica di 1ª convocazione, sotto la presidenza del Sindaco Sig. Geom. Mirko Fornara
Assiste il Segretario Comunale Sig. Attilio Riccardi

Sono presenti i Signori:

Cognome e Nome		Pres.	Ass.	Cognome e Nome		Pres.	Ass.
1. AIROLDI	Ing. Giancarlo	X		16. FONIO	Prof. Francesca	X	
2. AIROLDI	M° Guido	X		17. FONIO	Giuseppina	X	
3. AIROLDI	Rag. Mario	X		18. FORNARA	Geom. Mirko	X	
4. BELTRAMINI	Angelo	X		19. GALLINA	M° Ezio	X	
5. BENASSI	P.I. Alberto	X		20. GENTILE	P.I. Salvatore		X
6. BIGNOLI	M° Italo	X		21. GUFFI	Dott. Sergio		X
7. BOCCARA	Prof. Arturo	X		22. GUZZARDI	Dott. Vincenzo		X
8. BOZZOLA	Dott. Carmen	X		23. INVERNIZZI	Rag. Giacomo	X	
9. CACCIA	Geom. Carlo	X		24. LANDINI	Rag. Vittorio	X	
10. CANTONE	Franco	X		25. MAZZOTTI	Dott. Enrico		X
11. CAPIANI	Archimede	X		26. MEDA	Umberto	X	
12. CASTANO	Geom. Battista	X	X	27. MELLI	Geom. Nadia	X	
13. COLOMBO	Prof. Antonio		X	28. SCIANGULA	Geom. Mauro	X	
14. COTA	Avv. Michele	X		29. SGUAZZINI	Dott. Claudio	X	
15. CRESPI	Fernando		X	30. TRIVI	Rag. Carlo	X	
PASSAROTTI RENZO		X					
AVVIGNANO SILVANO		X					

Riconosciuta legale l'adunanza per la presenza di N. 23 Consiglieri sui 30 assegnati
al Comune, il Presidente dichiara aperta la seduta per trattare gli argomenti posti all'ordine del
giorno.

Vengono designati scrutatori i Consiglieri Signori